

## La fase 2 dello scudo parte con gli immobili in Svizzera e a Montecarlo

I primi giorni del nuovo scudo fiscale vedono al lavoro soprattutto le fiduciarie alle prese con i rimpatri degli immobili, rimasti fuori dalla finestra della sanatoria che si è chiusa il 15 dicembre. Per chi possiede immobili nei Paesi in black-list soltanto all'ultimo momento è arrivata la possibilità di scudarli utilizzando l'intestazione fiduciaria. Ma le fiduciarie, già oberate di lavoro e non pronte alla novità, in molti casi non potuto chiudere le pratiche entro la scadenza precedente. Oggi si dedicano di fatto solo a questo. Anche perché ormai il quadro normativo è chiaro e l'estensione alle imprese non c'è stata. Infatti, a parte le aliquote rincarate al 6% per chi scuda entro fine febbraio e al 7% fino al 30 aprile, le condizioni della nuova edizione dello scudo fiscale restano

dalle prossime settimane. Andrea Ragaini, amministratore delegato di Banca Cesare Ponti, spiega: «Lo scudo 2010 è partito in sordina ma sta iniziando a suscitare l'interesse dei ritardatari e degli indecisi. Riteniamo che i numeri di conti segreti aperti saranno decisamente inferiori al passato ma gli importi unitari tenderanno a essere molto più elevati». Sulla stessa lunghezza d'onda Mennini: «Al contrario del ritmo molto basso di gennaio, prevediamo nel mese di febbraio, prima dell'aumento al 7% di marzo, un flusso maggiore di nuove operazioni di scudo fiscale. Le fattispecie che in questi giorni dopo la proroga stiamo perfezionando sono soprattutto partecipazioni societarie e immobili. Ci sono poi, seppur in quantità meno importante rispetto al 2009, anche casi di rimpatri effettivi di

simili. Come è emerso anche dalla circolare applicativa dell'Agenzia delle Entrate emessa venerdì 29 gennaio. «In molti casi chi voleva mettere in regola le case all'estero è rimasto tagliato fuori perché i tempi erano stretti e molte fiduciarie non erano attrezzate», sottolinea Giovanni Bandera dello studio Pedersoli e Associati «Ora i contribuenti sono pronti e le fiduciarie si sono attrezzate per cui l'attività riguarda soprattutto gli immobili». Non è un caso che in questo momento ancora di calma piatta dello scudo 2010 a registrare numerosi rimpatri sia Unione Fiduciaria, che a gennaio ha già effettuato 2 mila nuovi contratti per un controvalore di circa 1 miliardo di euro, che si vanno ad aggiungere ai 5 miliardi dello scudo chiuso a dicembre. Luigi Mennini, responsabile financial planning di Banca

Finnat, conferma: «I clienti che usufruiscono della proroga sono in piccola parte gli indecisi del 2009 mentre in gran parte clienti che per problemi tecnici e di rapporti con i fiduciari esteri, soprattutto per il rimpatrio giuridico di immobili e partecipazioni, hanno potuto impostare l'operazione solo nel 2010».

Aggiunge Severino Pugliesi, managing director di Credit Suisse private banking: «La situazione è al momento sicuramente più calma rispetto alla prima fase dello scudo, ancor di più se pensiamo a quanto abbiamo vissuto in novembre e in dicembre. In piccola parte incide la maggiore imposta straordinaria dovuta, ma il motivo principale è il fatto che oggi la tipologia di operazioni richiede soprattutto l'intervento di fiduciarie». Gli addetti ai lavori si aspettano però un maggiore interesse già

### LA CLASSIFICA DEFINITIVA DEL PRIMO SCUDO

In milioni di euro

◆ Gruppo Intesa Sanpaolo	10.000	◆ Mps	2.000
di cui Banca Fideuram	3.500	◆ Deutsche bank	2.000
◆ Credit Suisse	5.600	◆ Banca Esperia	1.500
◆ Ubs	5.600	◆ Banca Sella	1.400
◆ Unione fiduciaria	5.000	◆ Azimut	1.000
◆ Unicredit	4.500	◆ Gruppo Credem	1.100
◆ Banco popolare	2.400	◆ Banca Leonardo	800
di cui Banca Aletti	1.511	◆ Mediolanum	709
◆ Banca Generali	2.100	◆ Ersel	600
◆ Ubi	2.100	◆ Européenne de Gestion privée	250
◆ Bnl Bnp Paribas	2.000	◆ Banca Carige-Cesare Ponti	230

Fonte: stime Milano Finanza e stime fornite dalle società

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

### LE DUE EDIZIONI DELLO SCUDO A CONFRONTO

#### SCUDO TRE 1ª fase

Aliquota unica del 5% per le operazioni di rimpatrio e regolarizzazione dal 15/09/2009 fino al 15/12/2009

Rimpatrio giuridico immobili possibile solo attraverso un conferimento in società costituite ad hoc, se si tratta di immobili ubicati in paesi non collaborativi fiscalmente (ad esempio Svizzera)

#### SCUDO TRE 2ª fase

Meccanismo ad aliquota progressiva: 6% per operazioni di rimpatrio e regolarizzazione fino al 28/02/2010 e 7% per operazioni entro 30/04/2010

Rimpatrio giuridico di immobili possibile solo attraverso la fiduciaria, anche se gli immobili sono ubicati in paesi con cui non c'è scambio di informazioni fiscali

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



# Ma i private banker puntano ai grandi Paperoni

liquidità». Gli fa eco Banca Mps: «Al 20 gennaio si rilevano circa 270 adesioni, un terzo delle quali riferibili a nuova clientela. Nella maggioranza dei casi la clientela che sta aderendo decide di farlo perché non ha potuto o voluto aderire allo scudo precedente, a causa in particolare del limitato tempo a disposizione per la finalizzazione delle operazioni».

Anche in questo caso i nuovi conti riguardano soprattutto i Paperoni con situazioni più articolate. «Dai contatti intercorsi si registra una prevalenza di casi più complessi, come quelle connesse al rimpatrio di quote societarie. È importante, anche se non prevalente, l'incidenza dei rimpatri giuridici», dicono dalla banca senese. La nuova edizione dello scudo permetterà anche di completare le operazioni di rimpatrio a chi ha dovuto vincere la resistenza delle banche estere. «La principale difficoltà relativa allo scudo è ottenere dagli intermediari esteri in tempi ragionevoli i prodotti scudati, tant'è che la stessa Agenzia delle Entrate ha fissato a fine anno il termine ultimo per perfezionare l'attività di rimpatrio anche per chi scuda in questa nuova fase», dice Andrea Raspi, direttore della filiale italiana di Européenne de Gestion Privée (Egp), società di investimento specializzata nella gestione patrimoniale e nella ricezione e trasmissione di ordini che ha finora scudato asset per 250 milioni. Si sofferma sulla differenza tra le due tipologie di clienti il fiscalista Alfredo Malguzzi: «La prima edizione dello scudo fiscale sembra sia stata molto interessata

anche da posizioni minori, probabilmente indotte all'emersione sia dal convincimento che le maglie dei controlli si sono effettivamente strette e affinate sia da esigenze di gestione più diretta e immediata dei patrimoni in questione nel contesto della crisi globale».

Ora gli intermediari sperano che, di fronte alla stretta dei controlli dell'Agenzia delle Entrate sulle grandi holding estere, anche chi detiene i grandi patrimoni decida di rientrare. Dice Marco Rosati, amministratore delegato di Zenit sgr: «Finora non abbiamo aperto alcun nuovo mandato di gestione derivante dal nuovo scudo fiscale; abbiamo avuto alcuni contatti con clienti potenzialmente interessati ma, forse per tempi apparentemente ancora lunghi, non abbiamo ancora completato alcuna operazione». Aggiunge Ferruccio Ferri, presidente di Ubs Fiduciaria: «Notiamo anche in questa seconda fase un interesse di adesione allo scudo, certamente di minore intensità rispetto alla prima fase».

Sulla stessa lunghezza d'onda Paolo Magnani, responsabile private banking Credem e Banca Euromobiliare: «Valutando la fortissima crescita delle operazioni registrata negli ultimi 15 giorni dello scudo precedente e il rialzo delle aliquote, siamo dell'avviso che la maggior parte delle attività sia già stata scudata. La proroga rappresenta tuttavia un'opportunità perché oggi è meno complessa la regolarizzazione di immobili ubicati in Paesi non collaborativi dal punto di vista fiscale. Anche perché c'è tutto il tempo per valutare l'eventuale smobilizzo di attività finanziarie poco liquide mantenute presso l'emittente estero. Infine, la crescente lotta ai paradisi fiscali è ormai indirizzo comune delle autorità governative nazionali ed europee».

Come per la precedente, anche per questa edizione dello scudo fiscale il gruppo Credem ha organizzato una serie di convegni sul tema a febbraio a Milano, Roma, Torino e Padova. Ma dove si dirigono i capitali scudati? Se le reti

## I CAPITALI DELLO SCUDO FINITI NEI FONDI

La raccolta dei promotori nei prodotti di risparmio gestito durante lo scudo tre - Dati in milioni di euro

	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
◆ Raccolta lorda risparmio gestito	4.619	6.517	6.204	9.202
di cui				
• Fondi comuni e sicav italiani	822	1.018	932	1.079
• Fondi comuni e sicav esteri	2.796	3.957	3.634	4.539
• Gestioni in fondi	203	282	286	631
• Fondi unit linked	247	391	425	920

Fonte: elaborazione Milano Finanza su dati Assoreti

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

*dei promotori finanziari*

*stanno dirottando gli investimenti verso i fondi comuni, come emerge dalle statistiche di Assoreti (si veda grafico in pagina), «le banche appaiono in stand-by perchè dopo il rally di borsa e dei corporate bond in questo momento non è facile trovare opportunità», spiega il responsabile di una banca estera in Italia. (riproduzione riservata)*

**Roberta Castellarin  
Paola Valentini**